

# **Briciole di Vangelo**

## **Don Flavio - Olgiate Comasco**

### **Domenica delle Palme**

---

**Mc 14,1-15,47**

L'evangelista Marco apre il racconto della Passione con un episodio particolare: l'unzione di Gesù a Betania da parte di una donna sconosciuta.

Marco ha scelto accuratamente lo spazio dove collocare questo episodio nel suo vangelo: due giorni prima della crocifissione Gesù partecipa ad una cena a Betania, una donna gli si accosta e gli unge il capo con un unguento prezioso.

Non era un gesto insolito, ma si usava, in genere, solo in occasioni solenni.

Il valore dell'unguento profumato è molto elevato, stimato quasi quanto il salario annuo di un lavoratore.

C'è chi grida allo spreco.

Anche Dio si è sprecato, per noi.

*"Se la misura di Dio è la sovrabbondanza, anche per noi niente dovrebbe essere troppo per Dio."*

(Papa Benedetto XVI nella Via Crucis 2005)

Quella donna si fa avanti con un gesto di assoluta bontà.

Non poteva fare niente per Gesù, non poteva cambiare o togliere niente dal corso che hanno preso gli avvenimenti.

Non può fare nulla per Gesù.

Ma può amarlo.

E così le sue mani delicate e tenere, si prendono cura di Lui.

Quando non si può fare più niente, possiamo sempre amare, stare vicini, stare a fianco, prenderci cura, stare silenziosamente presenti, accanto all'altro.

Quando più nulla è possibile fare, non ci resta che amare, perché l'amore è quel medicamento che riempie il cuore più di tante parole e frasi fatte.

Un medico saggio disse: *"La miglior medicina è l'amore e le attenzioni"*. Qualcuno gli domandò: *"E se non funziona?"*. Lui sorrise e rispose. *"Aumenta le dosi"*.

Sono i giorni in cui celebriamo la Pasqua: la Croce è la dose smisurata dell'Amore di Dio.